

DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA

Webinar

“A che punto siamo con Amoris laetitia? Strategie per l’applicazione pastorale dell’esortazione di Papa Francesco”

9-12 giugno 2021

Introduzione di Sua Em. Cardinale Kevin Farrell

Eccellenze, Reverendi Padri, Signore e Signori,

Un cordiale saluto a tutti voi che siete collegati in questo *webinar*, che ci terrà impegnati nei prossimi quattro giorni, e che si situa nel contesto dell’Anno speciale che il Santo Padre ha voluto dedicare ad *Amoris laetitia*, a cinque anni dalla sua pubblicazione.

Insieme, noi come Dicastero, e voi, come operatori pastorali delle Conferenze episcopali, dei movimenti e delle associazioni familiari, abbiamo accolto l’invito del Santo Padre di tornare a riflettere su *Amoris Laetitia* per approfondirne i contenuti e trovare modalità concrete di attuazione pastorale.

Nelle pagine iniziali dell’esortazione, il Papa ci dà un’indicazione di fondo, laddove scrive: «non consiglio una lettura generale affrettata. Potrà essere meglio valorizzata, sia dalle famiglie sia dagli operatori di pastorale familiare, se la approfondiranno pazientemente una parte dopo l’altra» (AL 7). Ci chiediamo, perciò, oggi, in che misura questo lavoro di “approfondimento paziente” sia stato fatto e come possiamo agire affinché sia ripreso e portato avanti a tutti i livelli, soprattutto nelle chiese locali.

Il Santo Padre ha particolarmente a cuore l’applicazione di *Amoris Laetitia*, poiché intravede in essa una via per rinnovare la pastorale familiare, rendendola sempre più concreta e prossima alle famiglie. La situazione generale di prostrazione materiale e spirituale in cui versano molte famiglie nel mondo deve costituire un motivo di inquietudine per una Chiesa “in uscita”, che ha a cuore la cura pastorale di quei contesti domestici in cui prendono forma la vita, la fede, le vocazioni.

In diverse occasioni, il Santo Padre ha chiesto informazioni riguardo la possibile attuazione di *Amoris Laetitia*. Nelle passate visite *ad limina* con i vescovi, così come negli incontri che stiamo conducendo *on line* in questi mesi di pandemia, che ci hanno consentito di mantenere un proficuo e costruttivo dialogo sulla

pastorale familiare, ci siamo resi conto dell'importanza di fare insieme il punto della situazione. Difficoltà, ostacoli, aspetti favorevoli e necessità, che in questo periodo difficile causato dal Covid si sono manifestati in maniera molto evidente, hanno generato il titolo di questo incontro: "A che punto siamo con *Amoris laetitia*?". Fare insieme il punto, senza fermarci ad una analisi statistica o a un sondaggio ecclesiale, è ormai necessario per andare oltre e cercare di trovare delle linee comuni di azione.

Nell'ottobre 2017, il Santo Padre è venuto a fare visita al Dicastero e, in quell'occasione, in merito all'applicazione di *Amoris Laetitia*, ha detto: «*Amoris Laetitia* si deve leggere nell'insieme, dal primo all'ultimo capitolo, senza lasciarsi prendere dal "si può-non si può"», e ha continuato dicendo: «Se mi domandate qual è il nocciolo, quello che ispira tutto lo spirito, è il IV capitolo, ma tutto è valido, e non dobbiamo entrare nel gioco del "si può-non si può"».

Dunque, l'esortazione apostolica va letta come un tutto, in maniera trasversale, e va intesa come un discorso ampio sulla famiglia, ma al tempo stesso particolareggiato su molti aspetti della vita familiare, in cui il Santo Padre si è addentrato in maniera coraggiosa e dettagliata, invitandoci a fare lo stesso nella realizzazione di un lavoro pastorale.

Se ripensiamo ai più importanti documenti ecclesiali emanati negli ultimi decenni, si nota come il lungo processo necessario alla loro ricezione sia stato caratterizzato da dinamiche che si ripetono ciclicamente e che a grandi linee si possono così descrivere.

In un primo momento, si osserva un interesse generalizzato per il testo in questione – finanche un certo clamore, se introduce novità rilevanti – accompagnato da una fase di dibattito, nella quale si esprimono soprattutto "posizioni intellettuali" riguardo al testo, che tendono a non lasciare spazio a modi concreti di applicazione. È il momento in cui vengono alla luce le diverse "sensibilità" teologiche e pastorali e le "scuole di pensiero", che caratterizzano il panorama ecclesiale in ogni frangente storico. A questo stadio ancora iniziale, si tratta per lo più di reazioni "a caldo". Segue poi una fase di approfondimento più pacato, durante la quale si ritorna alle singole sezioni e ad alcuni temi specifici del documento, ritenuti di maggiore interesse. Questa fase di studio più approfondito, rispetto ai momenti iniziali in cui "ognuno dice la sua", coinvolge generalmente un numero più ristretto di persone, in genere "specialisti" delle materie trattate nel documento. Gradualmente, il testo si trova a non essere più al centro dell'attenzione mediatica e, se per molti cade in un vero e proprio oblio, per altri diventa invece una fonte feconda di ispirazione, che si tenta di tradurre in concrete esperienze pastorali. Tali iniziative – che all'inizio possono essere veri e

propri “esperimenti” pastorali – sebbene realizzate solo da “alcuni”, sono però importanti, perché quando si dimostrano efficaci, vengono gradualmente condivise e diffuse, contribuendo a far penetrare il documento nella vita ordinaria della Chiesa. Si raggiungono in tal modo “i molti”, che possono finalmente trarne i benefici spirituali auspicati, senza peraltro essere pienamente consapevoli della “fonte” che li ha originati, ossia il documento in questione.

Quella appena descritta, è più o meno la dinamica che si è verificata anche per *Amoris Laetitia*, la cui fase iniziale di dibattito e di “reazioni a caldo” è stata particolarmente vivace, a causa delle polemiche sorte attorno al capitolo VIII. Sono seguiti poi gli innumerevoli approfondimenti di studiosi e specialisti, di pastori e uomini di Chiesa, che con più moderazione e oggettività rispetto ai momenti iniziali, hanno condotto riflessioni approfondite. A cinque anni dalla sua pubblicazione, ci troviamo ora nella fase in cui, seguendo le indicazioni di Papa Francesco, possiamo e dobbiamo rileggere il documento come un “tutto”, e, facendo tesoro di tutti i suoi preziosi contenuti, possiamo e dobbiamo tentare di tradurlo in concrete esperienze pastorali, in modo che penetri capillarmente in tutta la Chiesa e molte più famiglie possano trarne beneficio. Perché ci si rende conto – e sono certo che ne avete fatto esperienza anche voi – che le famiglie che hanno avuto la possibilità di leggere e soffermarsi anche solo su alcuni passaggi di *Amoris Laetitia*, ne sono rimaste colpite molto positivamente, sia per la concretezza delle sollecitazioni, sia per la vicinanza che esprime alle loro concrete situazioni di vita.

Assieme alla rilettura dell’esortazione apostolica, penso sia doveroso accennare anche al fatto che il Santo Padre, fin dall’inizio del suo pontificato, non si stanca di spronare la Chiesa ad un generale rinnovamento della pastorale, che tenga conto di alcune note fondamentali: il carattere missionario; il maggiore coinvolgimento dei laici; lo stile sinodale; il carattere popolare e non elitario; la logica dell’accoglienza e dell’accompagnamento di ogni singola persona.

Venendo all’ambito specifico della pastorale familiare, tutto ciò si traduce in una pastorale che cerchi di raggiungere anche le famiglie lontane dalla pratica ecclesiale; che sia portata avanti principalmente da coppie di sposi e non esclusivamente da chierici; che si metta in ascolto delle esigenze delle chiese locali e si realizzi in spirito di comunione fra parrocchie, istituti religiosi, associazioni e movimenti; che si rivolga a tutti e non si limiti a qualche gruppo particolare; che tenga conto delle reali situazioni delle famiglie, anche quelle che si trovano a vivere in modo non pienamente conforme alle indicazioni della morale cattolica o che sperimentano realtà difficili di divisione o disagio di qualunque tipo.

In base a quanto detto, è più facile comprendere perché, nella scelta delle tematiche delle varie sessioni di questo webinar, abbiamo operato una selezione, tralasciando questioni particolari, che starà a voi attuare, e cercando invece di suggerire dei “criteri di fondo” a cui ispirarsi o, se vogliamo, “linee programmatiche” da seguire per promuovere, da un lato, l’applicazione pastorale di *Amoris Laetitia* e, dall’altro, un generale rinnovamento della pastorale familiare. Queste “linee programmatiche” sono indicate dai titoli delle sessioni del nostro webinar: il catecumenato al matrimonio, la formazione degli accompagnatori, l’educazione dei figli, la spiritualità coniugale, la missionarietà familiare, la fragilità nell’ambito familiare. Attuando nella pratica le indicazioni di *Amoris Laetitia* in ciascuno di questi campi, siamo fiduciosi che ne verrà un grande bene alle tante famiglie che sono presenti nelle nostre chiese locali.

Questo webinar, dunque, vuole essere un segno concreto del nostro impegno, come Chiesa, per porre al centro la famiglia e mettersi al suo servizio, per lavorare per essa e con essa, per sperare nelle sue enormi potenzialità, nella certezza che «la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa» (AL 87).

Grazie per la vostra partecipazione e buon lavoro.